



Dipartimento per il Programma di Governo
Focus

Politiche giovanili



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

Sommario

Premessa	3
Equità intergenerazionale e qualità della normazione	3
Misure di supporto per la formazione	4
Fondo per il credito ai giovani (cd. "Fondo studio")	4
Contributo agli studenti frequentanti una scuola paritaria	6
Fondo per il sostenimento delle spese per l'acquisto di libri scolastici	7
Fondo per l'Erasmus italiano.....	7
Contrasto alla dispersione scolastica	7
Sport e formazione.....	9
Fondo sport per studenti universitari	9
Fondo sport famiglia	9
Cultura e formazione	10
"Carta della cultura giovani", "Carta del merito" e "Bonus Valore Cultura"	10
Misure e iniziative a sostegno dell'occupazione giovanile.....	11
Misure del Decreto Coesione	11
Autoimpiego Centro-Nord Italia e Resto al Sud 2.0	11
Incentivi all'autoimpiego nei settori strategici	14
Bonus Giovani	14
Esonero parziale contributi previdenziali.....	15
Misura "Più assunti meno paghi"	15
Incentivi all'occupazione stabile nel Mezzogiorno.....	16
Politiche abitative per i giovani.....	17
Piano Casa Italia	17
Fondo garanzia prima casa.....	17
Piani d'azione per il futuro.....	19
Programma nazionale Giovani, donne e lavoro FSE+ 2021-2027	19
Piano nazionale giovani.....	20
Abbreviazioni e acronimi	21



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

Premessa

Questo focus contiene una breve disamina dei principali interventi posti in essere dal Governo a favore dei giovani nonché delle azioni e degli obiettivi futuri.

Le misure e le agevolazioni introdotte dal Governo per le nuove generazioni comprendono una serie di interventi che riguardano formazione, istruzione, lavoro, cultura, occupazione, sport, acquisto prima casa ed agevolazioni contributive.

Alcune di queste misure rientrano negli strumenti di coesione sociale e territoriale diretti a sostenere l'ingresso nel mercato del lavoro e la creazione di nuove imprese giovanili.

Una rilevante novità è costituita dall'introduzione della **valutazione di impatto generazionale (VIG)**, che impone di valutare l'impatto delle leggi e delle politiche pubbliche sulle generazioni future, garantendo la sostenibilità ambientale, sociale ed economica al fine di rendere la qualità della normazione più garantista e lungimirante.

Equità intergenerazionale e qualità della normazione

Con l'obiettivo di evitare che le decisioni politiche gravino eccessivamente sulle generazioni future, la [legge n. 167 del 10 novembre 2025](#) recante "*Misure per la semplificazione normativa e per il miglioramento della qualità della normazione e deleghe al Governo per la semplificazione, il riordino e il riassetto in determinate materie*", pubblicata nella [Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2025](#), prevede, per la prima volta in Italia, **l'obbligo della valutazione di impatto generazionale (VIG)**.

La sostenibilità sociale e ambientale diventa una componente strutturale del processo legislativo, al pari della sostenibilità economica, mettendo in pratica la riforma costituzionale del 2022, quando l'articolo 9 della Costituzione inserì la tutela dell'ambiente e delle generazioni future tra i valori fondanti della Repubblica.

In particolare, si stabilisce che per gli atti del Governo, con esclusione dei decreti-legge, diventi necessaria la **valutazione di impatto generazionale (VIG)** e venga realizzata una valutazione preventiva degli atti normativi, che tenga conto dell'impatto sociale, ambientale ed economico sulle giovani generazioni e su quelle che verranno, con particolare attenzione al principio dell'**equità intergenerazionale**.

La VIG viene integrata all'interno dell'analisi di impatto della regolamentazione prevista dalla legge n. 246/2005 e diventa obbligatoria ogni volta che un provvedimento determina **effetti significativi a carico delle generazioni più giovani**, in relazione all'ambiente, qualità della vita, sviluppo economico e diritti sociali.



Presidenza del Consiglio dei ministri

Dipartimento per il programma di Governo

La legge istituisce l'**Osservatorio nazionale per l'impatto generazionale delle leggi** presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'Osservatorio svolge attività di **monitoraggio, analisi e studio**, oltre a formulare **proposte** sugli strumenti necessari per definire e attuare gli obiettivi previsti dall'Articolo 4.

Queste nuove misure potranno rendere la normazione più consapevole e più vicina alla vita reale di cittadine e cittadini, di oggi e di domani. È un invito a pensare le politiche pubbliche non solo per chi c'è, ma anche per chi verrà, in un cammino comune verso un futuro più equo e inclusivo.

Misure di supporto per la formazione

Sono numerosi gli interventi e le iniziative a favore dei giovani per orientarsi e fare esperienze di formazione e mobilità di studio, nonché le misure per supportare il diritto allo studio. Di seguito verranno indicate le più rilevanti.

Fondo per il credito ai giovani (cd. "Fondo studio")

Il "Fondo per il credito ai giovani" (cd. "Fondo studio"), istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale, **consente ai giovani meritevoli**, ma **privi dei mezzi finanziari sufficienti, di intraprendere un percorso di studi o completare la propria formazione**, grazie a un **prestito garantito dallo Stato**.

La gestione del Fondo è stata affidata a CONSAP S.p.A. (società interamente partecipata dal MEF) che cura l'istruttoria delle domande, il monitoraggio delle operazioni, il pagamento delle somme garantite e il recupero dei crediti insoluti e con cui il Dipartimento ha sottoscritto un apposito disciplinare in data 23 giugno 2011.

Lo strumento è finalizzato ad **agevolare l'accesso al credito bancario** da parte di studenti universitari e neolaureati, ai fini dell'apprendimento e approfondimento di percorsi professionali e lavorativi.

La garanzia si basa sul principio della **condivisione del rischio tra gli istituti di credito, che erogano il prestito, ed il Dipartimento, che è il soggetto garante**, riducendo in modo significativo il livello di rischio a carico dell'istituto di credito. Il Fondo svolge, dunque, la funzione di garante della banca che concede il finanziamento, nel caso di mancata restituzione del capitale da parte del beneficiario.

Recentemente il [decreto del Ministro per lo sport e i giovani, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 17 novembre 2025](#), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 18 del 23 gennaio 2026, ha **definito sia le nuove regole per i prestiti d'onore agli studenti meritevoli, sia i requisiti e le modalità di presentazione della domanda per accedere ai medesimi prestiti**



Presidenza del Consiglio dei ministri

Dipartimento per il programma di Governo

Il provvedimento riforma la disciplina del Fondo credito per i giovani, abrogando il decreto interministeriale del 19 novembre 2010, facendo salve le garanzie già concesse, che continuano a essere regolate dalla precedente disciplina, e recependo la modifica normativa del 2024.

L'iniziativa non costituisce un contributo a "fondo perduto", ma rappresenta un Fondo di garanzia rotativo, finalizzato ad agevolare l'accesso al credito bancario da parte di studenti universitari e neolaureati, ai fini dell'apprendimento e approfondimento di percorsi professionali e lavorativi.

L'obiettivo è **favorire l'accesso al credito dei giovani tra 18 e 40 anni per il finanziamento di percorsi di formazione e alta istruzione**, rafforzando la sostenibilità finanziaria del Fondo attraverso la garanzia di ultima istanza dello Stato.

La novità più importante, infatti, è rappresentata **dall'introduzione esplicita della garanzia di ultima istanza dello Stato**.

Nello specifico, il Fondo consente ai giovani di ottenere prestiti per lo studio senza garanzie personali, con **tempi lunghi di rimborso e con garanzia di ultima istanza dello Stato al 70%**.

I finanziamenti ammissibili alla garanzia sono **cumulabili tra loro fino ad un ammontare massimo di 50.000 euro**. Detto **importo massimo è aumentato fino a 70.000 euro nel caso di percorsi di studio all'estero**. I finanziamenti sono erogati in tranches annuali di pari importo non superiori a 15.000 euro.

In particolare, possono accedere ai finanziamenti garantiti dal Fondo per il credito ai giovani i **soggetti di età compresa tra 18 e 40 anni** che risultino regolarmente iscritti a specifici percorsi di studio o formazione:

- ✓ corsi di laurea triennale, magistrale o a ciclo unico;
- ✓ corsi dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM);
- ✓ master universitari o AFAM di primo e secondo livello;
- ✓ corsi di specializzazione post lauream;
- ✓ dottorati di ricerca;
- ✓ corsi di lingua di durata non inferiore a sei mesi riconosciuti da enti certificatori qualificati;
- ✓ percorsi degli Istituti tecnologici superiori (ITS Academy).

Tra i predetti **percorsi di studi** sono **ricompresi anche quelli** effettuati **all'estero**, purché riconosciuti dal Ministero dell'università e della ricerca (MUR).

Per l'accesso al Fondo è richiesto il **possesso di requisiti minimi di merito**, che variano in funzione del percorso formativo. Nello specifico, il Fondo Studio non è legato al reddito, ma soltanto al merito: il giovane deve aver preso almeno 75/100 alla maturità o 100/110 alla triennale, e prevede la



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

restituzione in 15 anni, a partire da 30 mesi dopo il conseguimento della laurea, a condizioni vantaggiose.

La **restituzione dei finanziamenti** è da effettuarsi in un **periodo compreso tra i tre ed i quindici anni**. Il piano di ammortamento del finanziamento non può, comunque, iniziare prima del 30° mese successivo all'erogazione dell'ultima rata del finanziamento e i finanziatori si impegnano a non richiedere ai beneficiari garanzie aggiuntive oltre alla garanzia fornita dallo stato.

Viene introdotto, inoltre, un **sistema di gestione interamente telematico**:

- ✓ accesso con SPID o CIE;
- ✓ verifica preventiva dei requisiti da parte di Consap;
- ✓ tracciamento cronologico automatico delle domande;
- ✓ gestione online delle tranche, delle sospensioni e delle escussioni.

Le operazioni di erogazione dei mutui garantiti dal Fondo sono effettuate dalle banche e dagli intermediari finanziari (ex artt. 13 e 106 TUB) che hanno aderito all'iniziativa, sottoscrivendo con il Dipartimento apposite convenzioni - il cui schema tipo è stato stabilito nel Protocollo d'intesa tra Dipartimento e Associazione Bancaria Italiana (ABI) del 18 maggio 2011.

I finanziatori non possono richiedere garanzie aggiuntive ai beneficiari e devono applicare condizioni economiche di maggior favore.

Contributo agli studenti frequentanti una scuola paritaria

La [legge n. 199 del 30 dicembre 2025](#) (legge di bilancio per l'anno 2026) ha previsto che per l'anno 2026, il Ministero dell'istruzione e del merito riconosca alle famiglie con reddito ISEE non superiore a 30.000 euro, un **contributo fino a 1.500 euro a studente frequentante una scuola paritaria secondaria di primo grado o il primo biennio di una scuola paritaria di secondo grado**, prevedendo che la misura dello stesso contributo sia determinata secondo scaglioni inversamente proporzionali al reddito ISEE e, comunque, nel limite di spesa di 20 milioni di euro per l'anno 2026.



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

Fondo per il sostenimento delle spese per l'acquisto di libri scolastici

Al fine di sostenere il diritto allo studio, la [legge n. 199 del 30 dicembre 2025](#) (legge di bilancio per l'anno 2026) ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo, con una dotazione di 20 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026, da ripartire tra i Comuni, per l'erogazione di contributi da destinare direttamente ai nuclei familiari con ISEE non superiore ai 30.000 euro per il **sostenimento delle spese per l'acquisto di libri scolastici, anche digitali, destinati alla scuola secondaria di secondo grado**, a condizione che gli stessi non abbiano goduto di altre forme di sostegno per la medesima finalità.

Fondo per l'Erasmus italiano

Anche il **programma Erasmus nazionale viene rafforzato**: infatti, la [legge n. 199 del 30 dicembre 2025](#) (legge di bilancio per l'anno 2026) ha rifinanziato con 3 milioni di euro, per il 2026, il Fondo per l'Erasmus italiano, finalizzato all'erogazione di borse di studio in favore degli studenti iscritti ai corsi di laurea o di laurea magistrale che partecipano a programmi di mobilità sulla base di convenzioni stipulate tra le istituzioni universitarie interessate.

Le risorse garantiranno continuità alle borse di studio per la mobilità universitaria e sosterranno percorsi formativi innovativi, incentivando la partecipazione delle università statali e non statali legalmente riconosciute.

Contrasto alla dispersione scolastica

Sono numerose le misure per **ridurre il tasso di dispersione scolastica e per creare opportunità future per giovani**, favorendo anche la crescita economica del Paese.

Con il [decreto ministeriale 2 febbraio 2024, n. 19](#) del Ministro dell'istruzione e del merito, *"Riparto delle risorse per la riduzione dei divari territoriali e il contrasto alla dispersione scolastica, in attuazione della Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 1.4 "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di primo e secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica" del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU"*, sono state **ripartite le risorse per la riduzione dei divari territoriali negli apprendimenti e il contrasto alla dispersione scolastica** con la realizzazione di **interventi di tutoraggio e percorsi formativi** in favore degli **studenti a rischio di abbandono scolastico e giovani che abbiano già abbandonato la scuola**, e assicurare il conseguimento dei **target M4C1-7 e M4C1-**



Presidenza del Consiglio dei ministri

Dipartimento per il programma di Governo

25 nell'ambito della Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 1.4 *“Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di primo e secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica”* del PNRR

Nello specifico, le risorse complessive pari a 750 milioni di euro sono ripartite fra le istituzioni scolastiche statali secondarie di primo e secondo grado, nonché delle istituzioni scolastiche secondarie di primo e di secondo grado della Regione Valle d'Aosta e delle Province autonome di Trento e Bolzano, garantendo, in ogni caso, alle istituzioni scolastiche statali collocate nelle regioni del Mezzogiorno una quota di risorse complessivamente non inferiore al 40%, sulla base dei seguenti criteri e relativi pesi ponderali:

- 1) percentuale di studenti con fragilità nelle competenze con un livello di competenze non superiore al secondo, ovvero con un risultato “molto debole” e “debole”, come accertato dall'INVALSI nell'ambito delle prove svolte al grado 8, grado 10 e grado 13: 30%;
- 2) percentuale di studenti con fragilità nelle competenze con un indice di status socio-economico-culturale (ESCS), che integra le variabili relative al grado d'istruzione dei genitori, alla loro professione, alle risorse educative e culturali di cui l'alunno può fruire a casa, come rilevato dall'INVALSI: 25%;

Il [decreto n. 233 del Ministro dell'istruzione e del merito del 19 novembre 2024](#) “Destinazione di risorse per percorsi di orientamento nelle scuole secondarie di primo grado, al fine di garantire un'efficace valorizzazione delle potenzialità e dei talenti degli studenti e una riduzione della dispersione e dell'abbandono scolastico, nell'ambito del Programma Nazionale “PN Scuola e competenze 2021-2027”, in attuazione del regolamento (UE) n. 2021/1060, è finalizzato a **creare un sistema strutturato per aiutare gli studenti e le studentesse a compiere scelte consapevoli sul loro futuro formativo e professionale, contrastando l'abbandono scolastico** e valorizzando i loro talenti. A tal fine, sono previsti interventi specifici di orientamento a favore, in particolare, delle studentesse e degli studenti delle scuole secondarie di primo grado.



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

Sport e formazione

Lo sport è fondamentale per lo **sviluppo fisico, sociale ed educativo dei giovani** e costituisce un settore strategico per la promozione di stili di vita salutari e inclusivi. Pertanto, sono state introdotte misure volte promuovere la **pratica sportiva giovanile**, considerata non solo un'attività fisica, ma anche uno **strumento di inclusione sociale, educazione e formazione**.

Tra le principali misure troviamo il **Fondo sport per studenti universitari** e il **Fondo sport famiglia**.

Fondo sport per studenti universitari

La [legge n. 199 del 30 dicembre 2025](#) (legge di bilancio per l'anno 2026) ha rifinanziato, con risorse pari a 5 milioni di euro per l'anno 2026, il **Fondo sport per studenti universitari**, destinato all'**erogazione di borse di studio universitarie per alti meriti sportivi**.

La misura si inserisce in un più ampio quadro di politiche familiari e sociali, promuovendo la partecipazione giovanile allo sport, l'inclusione sociale e il rafforzamento del tessuto associativo sportivo sul territorio nazionale.

Fondo sport famiglia

La [legge n. 199 del 30 dicembre 2025](#) (legge di bilancio per l'anno 2026), al fine di sostenere le famiglie e promuovere la pratica sportiva tra i giovani, ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un fondo, con una dotazione di 2 milioni di euro per l'anno 2027, destinato a **contribuire alle spese di iscrizione e frequenza, per i giovani di età inferiore a diciotto anni** in particolare per coloro che appartengono a nuclei familiari con un ISEE inferiore a 20.000 euro, **presso associazioni sportive dilettantistiche** regolarmente affiliate alle federazioni sportive nazionali, alle discipline sportive associate o agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI).

L'obiettivo è duplice:

- ✓ da un lato, ridurre l'onere economico delle famiglie, coprendo le spese di iscrizione e frequenza presso associazioni sportive dilettantistiche affiliate alle federazioni nazionali o agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI;



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

- ✓ dall'altro, promuovere la pratica sportiva giovanile quale strumento di inclusione sociale, educazione, salute e benessere.

Cultura e formazione

La cultura e la formazione costituiscono i **pilastri fondamentali per la crescita dei giovani**, agendo non solo come strumenti di istruzione, ma come strumenti di coesione sociale e partecipazione attiva. Di seguito le principali iniziative al riguardo.

“Carta della cultura giovani”, “Carta del merito” e “Bonus Valore Cultura”

La **“Carta della cultura giovani”** e la **“Carta del merito”** sono finalizzate allo sviluppo della cultura e al potenziamento della sua diffusione tra i giovani.

La Carta del Merito è riconosciuta a tutti i residenti nel territorio nazionale in possesso, ove previsto, di permesso di soggiorno in corso di validità che hanno conseguito, non oltre l'anno di compimento del diciannovesimo anno di età, il diploma finale con una votazione di 100 o 100 e lode. **La Carta è assegnata e utilizzabile nell'anno successivo a quello del conseguimento del diploma.**

La **Carta della cultura giovani** è riconosciuta ai nati nel 2007, residenti nel territorio nazionale in possesso, ove previsto, di permesso di soggiorno, appartenenti a nuclei familiari con ISEE non superiore a 35.000 euro.

Dal primo gennaio 2027 la «Carta della cultura giovani» e la «Carta del merito» verranno sostituite dalla **Carta elettronica “Bonus Valore Cultura”**.

Dal 2027, infatti, entra in vigore la **Carta elettronica “Bonus Valore Cultura”**, riconosciuta ai giovani che, a partire dall'anno 2026, hanno conseguito, non oltre l'anno di compimento del diciannovesimo anno di età, il diploma finale presso istituti di istruzione secondaria superiore o equiparati.

La Carta Valore ha una **duplice finalità**: da un lato, **incentivare la partecipazione dei giovani alla vita culturale del Paese**, dall'altro, **accompagnare il passaggio dalla scuola a percorsi di crescita personale, artistica e formativa**, sostenendo consumi culturali di qualità.

Il beneficio è pensato per sostenere una platea ampia di giovani, indipendentemente dalla condizione economica familiare, valorizzando il merito scolastico e l'investimento nella formazione. La Carta Valore non costituisce reddito imponibile e non incide sul calcolo dell'ISEE.



Presidenza del Consiglio dei ministri

Dipartimento per il programma di Governo

Le somme erogate non concorrono alla formazione del reddito né dell'ISEE e possono essere utilizzate per **l'acquisto di libri, biglietti per spettacoli e musei, musica, corsi artistici e abbonamenti a quotidiani e periodici.**

Il bonus è concesso nel rispetto del limite massimo di spesa di 180 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027.

Misure e iniziative a sostegno dell'occupazione giovanile

L'occupazione giovanile è incentivata attraverso interventi a breve termine e misure strutturali di lungo periodo. Inoltre, sono previste iniziative, misure e programmi che mirano a favorire l'inserimento o il reinserimento dei giovani nel mercato del lavoro. Di seguito si riportano i principali interventi in tale ambito.

Misure del Decreto Coesione

Il [decreto-legge n. 60 del 7 maggio 2024](#) convertito, con modificazioni, nella [legge n. 95 del 4 luglio 2024](#) ("Decreto Coesione") recante "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione", contiene, tra le altre, una serie di misure a favore dell'occupazione giovanile.

Nello specifico sono previsti **vari interventi a favore dei giovani under 35:**

- ✓ **Autoimpiego Centro-Nord Italia;**
- ✓ **Resto al Sud 2.0;**
- ✓ **incentivi all'autoimpiego nei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie e la transizione al digitale ed ecologica;**
- ✓ **Bonus Giovani.**

Autoimpiego Centro-Nord Italia e Resto al Sud 2.0

I beneficiari delle misure "Autoimpiego Centro-Nord Italia" e "Resto al Sud 2.0" sono i giovani **under 35**, in **condizioni di marginalità, vulnerabilità sociale e discriminazione**, oppure **inoccupati, inattivi e disoccupati** o disoccupati **destinatari delle misure del programma di politica attiva Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL).**



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

Sono previsti finanziamenti per servizi di formazione e accompagnamento alla progettazione preliminare, il tutoraggio per l'incremento delle competenze o veri e propri sostegni all'investimento attraverso voucher ed interventi in regime de minimis.

La misura denominata **Autoimpiego Centro-Nord Italia** è finalizzata a sostenere l'avvio di attività imprenditoriali e libero-professionali nel centro-nord Italia.

La disposizione ammette a finanziamento le iniziative economiche finalizzate all'avvio di attività di lavoro autonomo, imprenditoriali e libero professionali, in forma individuale o collettiva, ivi comprese quelle che prevedono l'iscrizione ad ordini o collegi professionali.

Le predette attività devono essere avviate in forma individuale mediante apertura di partita IVA o, in forma collettiva, per il tramite di costituzione di specifiche tipologie societarie individuate dalla norma.

Gli incentivi relativi agli interventi di sostegno sono fruibili, conformemente alla normativa europea sugli aiuti in regime de minimis¹, in via alternativa e consistono nel riconoscimento di:

- ✓ **un voucher di avvio in regime de minimis**, utilizzabile per l'acquisto di beni, strumenti e servizi per l'avvio delle predette attività di importo massimo di 30.000 euro. Nel caso di acquisto di beni e servizi innovativi, tecnologici e digitali o di beni diretti ad assicurare la sostenibilità ambientale o il risparmio energetico, l'importo massimo del voucher è di 40.000 euro;
- ✓ **un aiuto in regime de minimis per programmi di spesa di valore non superiore a 120.000 euro**, consistente in un contributo a fondo perduto fino al 65% dell'investimento per l'avvio delle attività sopra descritte;

¹ Il regime "de minimis" è una procedura dell'Unione Europea che regola la possibilità per gli Stati membri di concedere alle imprese o organizzazioni presenti sul proprio territorio sostegni di tipo economico e finanziario, che rappresentino un vantaggio selettivo (quindi dedicati a singole categorie), senza violare le disposizioni del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) che vietano agli Stati di incidere sul mercato falsandone la libera concorrenza. L'obiettivo principale di questi aiuti è fornire un livello di supporto finanziario limitato, ovvero che non distorce la concorrenza all'interno del mercato unico dell'Unione Europea. I massimali degli aiuti in regime di "de minimis" variano a seconda del settore in cui opera l'impresa. Per la maggior parte delle imprese, l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi da uno Stato membro non può superare 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. A partire dal 1° gennaio 2024, la Commissione Europea ha adottato un nuovo regolamento che incrementa i massimali degli aiuti "de minimis" che le imprese possono ricevere in tre anni fiscali. Il limite è stato aumentato da 200.000 euro a 300.000 euro per gli aiuti generici e da 500.000 euro a 750.000 euro per i servizi di interesse economico generale. Restano fissati a 100.000 euro per il trasporto merci su strada e a 15.000 euro per l'agricoltura. Questi nuovi massimali saranno in vigore fino al 31 dicembre 2026.



Presidenza del Consiglio dei ministri

Dipartimento per il programma di Governo

- ✓ **un aiuto in regime de minimis per programmi di spesa oltre 120.000 euro e fino a 200.000 euro**, consistente in un contributo a fondo perduto fino al 60% dell'investimento per l'avvio delle attività sopra menzionate.

La misura "Resto al SUD 2.0" mira a promuovere la costituzione di nuove attività nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, a cui sono state successivamente aggiunte Lazio, Marche e Umbria.

Sono ammesse a finanziamento le iniziative economiche finalizzate all'avvio di attività di lavoro autonomo, imprenditoriali e libero-professionali, in forma individuale o collettiva, ivi comprese quelle che prevedono l'iscrizione ad ordini o collegi professionali. Le predette attività devono essere avviate in forma individuale mediante apertura di partita IVA o, in forma collettiva, per il tramite di costituzione di specifiche tipologie societarie individuate dalla norma.

La norma precisa che gli incentivi relativi agli interventi di sostegno all'investimento sono fruibili, conformemente alla normativa europea (regolamento (UE) 2023/2831) sugli aiuti de minimis, in via alternativa e consistono nel riconoscimento di:

- ✓ **un voucher di avvio in regime de minimis** per l'acquisto di beni, strumenti e servizi per l'avvio delle predette attività, di importo massimo di 40.000 euro per le attività aventi sede legale nelle aree del Mezzogiorno e nei territori delle regioni dell'Italia centrale colpite dagli eventi sismici del 2009 e del 2016. Nel caso di acquisto di beni e servizi innovativi, tecnologici e digitali o di beni diretti ad assicurare la sostenibilità ambientale o il risparmio energetico, l'importo massimo del voucher è di 50.000 euro;
- ✓ **un aiuto in regime de minimis per programmi di spesa di valore non superiore a 120.000 euro**, consistente in un contributo a fondo perduto fino al 75% per l'avvio delle attività sopra descritte, aventi sede legale nelle aree del Mezzogiorno e nei territori delle regioni dell'Italia centrale colpite dagli eventi sismici del 2009 e del 2016;
- ✓ **un aiuto in regime de minimis per programmi di spesa oltre 120.000 euro e fino a 200.000 euro**, consistente in un contributo a fondo perduto fino al 70% per l'avvio delle attività sopra indicate, aventi sede legale nelle aree del Mezzogiorno e nei territori delle regioni dell'Italia centrale colpite dagli eventi sismici del 2009 e del 2016.



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

Incentivi all'autoimpiego nei settori strategici

Le **persone disoccupate che non hanno compiuto i 35 anni** e che, nel periodo compreso **tra il 1° luglio 2024 e il 31 dicembre 2025**, **avviano** sul territorio nazionale **un'attività imprenditoriale** che opera nei settori strategici per lo **sviluppo di nuove tecnologie e la transizione digitale ed ecologica** possono chiedere **l'esonero dal versamento del 100% dei complessivi contributi previdenziali** a carico dei datori di lavoro privati, nel **limite di 800 euro su base mensile per ciascun lavoratore**, con esclusione dei premi e contributi INAIL, relativamente ai dipendenti che, alla data di assunzione, non abbiano compiuto 35 anni e che siano stati assunti a tempo indeterminato nel medesimo periodo, ossia dal 1° luglio 2024 al 31 dicembre 2025.

L'esonero è garantito per il **periodo massimo di 3 anni** e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2028, e **non si applica ai rapporti di lavoro domestico e di apprendistato**. Inoltre, le imprese avviate dai soggetti sopra indicati possono richiedere **all'INPS un contributo per l'attività**, il quale non concorre alla formazione del reddito, per l'importo **di 500 euro mensili per la durata massima di 3 anni e comunque non oltre il 31 dicembre 2028**.

Bonus Giovani

La misura riconosce ai datori di lavoro privati che, **dal 1° settembre 2024 fino ad aprile 2025**, assumono **personale non dirigenziale under 35**, mai occupato a tempo indeterminato, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, per un periodo massimo di 24 mesi, **l'esonero dal versamento del 100%** dei complessivi **contributi previdenziali** a carico dei datori di lavoro privati, con esclusione dei premi e contributi INAIL, nel limite **massimo** di importo pari a **500 euro su base mensile per ciascun lavoratore**.

Nel caso di **assunzioni presso una sede o unità produttiva ubicata nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna** l'esonero è riconosciuto per un **massimo di importo pari a 650 euro su base mensile per ciascun lavoratore**.

Tale **misura** è stata **prorogata fino al 30 aprile 2026** dal [decreto-legge n. 200 del 31 dicembre 2025](#) (**cd. Decreto Milleproroghe**), convertito in legge dalla [legge n. 26 del 27 febbraio 2026](#).

Nello specifico, l'esonero contributivo sarà pari al:



Presidenza del Consiglio dei ministri

Dipartimento per il programma di Governo

- ✓ **70%** dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, per le assunzioni o le trasformazioni effettuate dal 1° gennaio al 30 aprile 2026;
- ✓ **100%** dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, per le assunzioni o le trasformazioni effettuate dal 1° gennaio al 30 aprile 2026, qualora l'assunzione comporti un **incremento occupazionale netto**.

Qualora l'assunzione avvenga in una sede ubicata nell'**area della ZES unica**, incluse le **regioni Marche e Umbria**, il limite massimo mensile dell'esonero contribuito è pari a 650 euro, purché si registri un incremento occupazionale netto.

In particolare, l'**incremento occupazionale netto** deve essere presente in entrambi i casi indicati di seguito:

- per fruire dell'agevolazione "maggiorata" nel territorio della ZES unica nel limite massimo mensile di 650 euro;
- per avere diritto al 100% di decontribuzione in tutto il territorio nazionale.

Esonero parziale contributi previdenziali

La [legge n. 199 del 30 dicembre 2025](#) (legge di bilancio per l'anno 2026) mira a incrementare l'occupazione giovanile stabile.

Nello specifico si prevede il riconoscimento di un **esonero parziale dalla quota dei contributi di previdenza sociale a carico dei datori di lavoro, per un periodo massimo di ventiquattro mesi, per le assunzioni nel 2026**, mediante contratti di lavoro dipendente a tempo indeterminato, per profili non dirigenziali, e, sempre nel 2026, per trasformazioni di contratti di lavoro dipendente da tempo determinato a tempo indeterminato.

Misura "Più assunti meno paghi"

La misura, introdotta dal [decreto legislativo n. 216 del 30 dicembre 2023](#), consente una maggiorazione, pari al **120%**, del costo del lavoro ammesso in deduzione nel caso di incremento del numero di dipendenti con contratto a tempo indeterminato e prevede una maggiorazione fino al



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

130% se si assumono lavoratori meritevoli di maggiore tutela, tra cui persone con disabilità, donne con almeno 2 figli, giovani ammessi agli incentivi all'occupazione.

Il [decreto interministeriale del 25 giugno 2024](#) ne ha definito le modalità operative e l'elenco delle categorie "meritevoli di maggiore tutela" per accedere alla maggiorazione del **130%** e la [legge n. 207 del 30 dicembre 2024](#) (legge di bilancio per l'anno 2025) ha prorogato l'agevolazione per il triennio 2025-2027.

Incentivi all'occupazione stabile nel Mezzogiorno

Il Governo ha previsto lo stanziamento di **risorse per favorire l'occupazione giovanile stabile e sostenere le lavoratrici svantaggiate nella ZES Unica del Mezzogiorno**.

Le risorse stanziate ammontano a:

- ✓ 154 milioni di euro per il 2026;
- ✓ 400 milioni di euro per il 2027;
- ✓ 271 milioni di euro per il 2028.

Nello specifico, il beneficio in questione è riservato alle nuove assunzioni a tempo indeterminato e per le trasformazioni dei contratti di lavoro subordinato da tempo determinato a tempo indeterminato, nel 2026, di giovani under 35, che non sono mai stati occupati a tempo indeterminato.

Sono inclusi i rapporti di lavoro part-time e le assunzioni a tempo indeterminato a scopo di somministrazione, mentre sono esclusi i rapporti di lavoro domestico, l'apprendistato e i contratti di lavoro intermittente o a chiamata.



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

Politiche abitative per i giovani

Piano Casa Italia

La [legge n. 199 del 30 dicembre 2025](#) (legge di bilancio per l'anno 2026) ha previsto modifiche alla disciplina del cd. **"Piano Casa Italia"**, un programma del Governo volto a **contrastare il disagio abitativo**, per rilanciare le politiche abitative e riorganizzare l'offerta esistente.

Con la citata legge è stata integrata la disciplina riguardante i contenuti del Piano in parola, disponendo, tra gli altri, l'individuazione dei seguenti interventi:

- ✓ realizzazione e recupero di alloggi di edilizia sociale da destinare alla locazione, a canone agevolato, sulla base di contratti di godimento in funzione della successiva alienazione di immobili, cioè di contratti rent to buy², di **unità immobiliari adibite ad abitazione principale per giovani, giovani coppie e genitori separati**;
- ✓ **promozione dell'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili**, coerentemente con le misure introdotte dal regolamento (UE) 2025/1914.

La legge di bilancio 2026, inoltre, ha rifinanziato il Fondo per il contrasto al disagio abitativo con **100 milioni di euro per il 2027-2028** al fine di contrastare il disagio abitativo sul territorio nazionale. Tali risorse integrano quanto già previsto dal Piano Casa.

Fondo garanzia prima casa

Il **Fondo di garanzia per la prima casa ("Fondo prima casa")**³ è stato istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'ambito di un riordino generale del sistema delle garanzie per

² Il rent to buy è un tipo di contratto, introdotto nel nostro ordinamento dal Decreto Sblocca Italia nel 2014, con cui il proprietario/concedente consegna fin da subito l'immobile al conduttore/futuro acquirente, il quale paga il canone. Dopo un periodo di tempo fissato nello stesso contratto il conduttore può decidere se acquistare il bene, detrando dal prezzo una parte dei canoni già pagati.

³ Il Fondo Prima Casa è rivolto ai cittadini che, alla data di presentazione della domanda di mutuo per l'acquisto della prima casa, non siano proprietari di altri immobili a uso abitativo (anche all'estero), salvo il caso in cui il mutuatario abbia acquisito la proprietà per successione causa morte, anche in comunione con altro successore, e che siano ceduti in uso a titolo gratuito a genitori o fratelli. L'ammontare del finanziamento non deve essere superiore a 250.000 euro.



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

l'accesso al credito delle famiglie e delle imprese e in sostituzione del Fondo per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa.

Il Fondo agevola il rapporto tra il cittadino e la banca offrendo una garanzia pubblica sul mutuo per l'acquisto della prima casa, prevedendo la concessione di garanzie a prima richiesta su mutui, dell'importo massimo di 250 mila euro, per l'acquisto - ovvero per l'acquisto anche con interventi di ristrutturazione purché con accrescimento dell'efficienza energetica - di unità immobiliari site sul territorio nazionale da adibire ad abitazione principale del mutuatario.

La [legge n. 207 del 30 dicembre 2024](#) (legge di bilancio per l'anno 2025) ha indicato che i soggetti beneficiari delle misure del Fondo sono esclusivamente (e non più prioritariamente):

- ✓ giovani coppie;
- ✓ nuclei familiari monogenitoriali con figli minori;
- ✓ conduttori di alloggi di proprietà degli Istituti autonomi per le case popolari, comunque denominati;
- ✓ giovani che non hanno compiuto trentasei anni di età.

La legge di bilancio per l'anno 2025, inoltre, ha prorogato al 31 dicembre 2027 le misure previste per agevolare l'acquisto della prima casa di abitazione a favore dei soggetti ammessi, incrementando la dotazione del **Fondo garanzia prima casa di 130 milioni di euro per l'anno 2025 e di 270 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027.**

Il Fondo prevede una garanzia pubblica del 50%. L'articolo 1, commi 113 e 115 della legge n. 207 del 30 dicembre 2024 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027", ha disposto dal 1° gennaio 2025 l'accesso al Fondo prima casa "esclusivamente":

- alle giovani coppie coniugate ovvero conviventi more uxorio, il cui nucleo familiare sia stato costituito da almeno 2 anni e in cui uno dei due componenti non abbia superato 35 anni di età
- ai nuclei familiari monogenitoriali con figli minori
- ai conduttori di alloggi di proprietà degli Istituti autonomi per le case popolari
- ai giovani che non hanno compiuto trentasei anni di età
- ai nuclei familiari che includono tre figli di età inferiore a 21 anni e con un valore dell'indicatore della situazione economica non superiore a 40.000 euro annui;
- ai nuclei familiari che includono quattro figli di età inferiore a 21 anni e con un valore dell'indicatore della situazione economica equivalente non superiore a 45.000 euro annui;
- ai nuclei familiari che includono cinque o più figli di età inferiore a 21 anni e con un valore dell'indicatore della situazione economica non superiore a 50.000 euro annui.

La norma ha inoltre previsto la possibilità di richiedere l'innalzamento della garanzia per coloro che hanno un ISEE qualificato e richiedono un mutuo superiore all'80% del prezzo d'acquisto dell'immobile, comprensivo di oneri accessori. Tale previsione è stata prorogata fino al 31 dicembre 2027 dalla legge n. 207 del 30 dicembre 2024 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027".



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

Piani d'azione per il futuro

Programma nazionale Giovani, donne e lavoro FSE+ 2021-2027

Il Programma nazionale Giovani, donne e lavoro mira a promuovere il lavoro e le competenze, a favorire l'occupazione di giovani, donne e persone fragili e a modernizzare i servizi per il lavoro e le politiche attive.

Azioni

- ✓ coinvolgimento ed empowerment dei giovani più distanti dal mercato del lavoro, grazie a reti territoriali con istituzioni, scuole, associazioni e a opportunità nell'economia sociale;
- ✓ orientamento specialistico, tutoraggio e accompagnamento per attivare i giovani e supportarli nella ricerca di lavoro;
- ✓ formazione orientata ai fabbisogni delle imprese;
- ✓ formazione breve su competenze digitali, green, linguistiche, imprenditoriali e civiche, propedeutica ad accedere a misure di politica attiva;
- ✓ tirocinio, apprendistato e servizio civile universale;
- ✓ incentivi all'assunzione, alla creazione di impresa, al lavoro autonomo e percorsi di accompagnamento alla creazione di impresa.

Destinatari

Persone giovani di età 15-34 anni, comprese cittadine/i di Paesi terzi, persone migranti e beneficiarie di protezione internazionale:



Presidenza del Consiglio dei ministri

Dipartimento per il programma di Governo

- ✓ NEET in senso stretto, che non cercano lavoro e non partecipano ad attività formative (inattivi);
- ✓ giovani che hanno appena terminato il percorso di istruzione e formazione e cercano lavoro;
- ✓ giovani che, pur non cercando un lavoro, sono disponibili a lavorare;
- ✓ giovani non disponibili perché impegnati in responsabilità familiari o per problemi di salute.

A seguito di una riprogrammazione nell'agosto 2025, il programma ha introdotto la Priorità STEP (Strategic Technologies for Europe Platform) per sviluppare competenze in settori critici come il deep tech, le biotecnologie e le tecnologie pulite. Inoltre, sono stati **incrementati gli incentivi diretti alle imprese per l'assunzione di giovani e donne previsti dal Decreto Coesione**.

Il Programma opera in sinergia con il Programma GOL (Garanzia Occupabilità Lavoratori) del PNRR, fungendo da riferimento per la personalizzazione degli interventi e la riqualificazione dei servizi.

Piano nazionale giovani

Al fine di favorire il confronto sulle politiche che riguardano il mondo giovanile, è stato istituito dalla [legge n. 145/2018](#) il **Consiglio nazionale dei giovani**, che rappresenta l'organo consultivo del Governo in materia e di rappresentanza del mondo giovanile nel dialogo con le istituzioni.

In tale contesto, il Consiglio Nazionale dei Giovani può esprimere pareri e formulare proposte sugli atti normativi di iniziativa del Governo e del Parlamento che interessano i giovani, interfacciandosi con il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile.

In particolare, il Consiglio Nazionale dei Giovani ha recentemente elaborato un documento strategico, [Piano Nazionale Giovani 2025](#), fornendo in questo modo proposte e raccomandazioni al legislatore. Tale è suddiviso per aree di policy⁴, ognuna delle quali è analizzata nei suoi aspetti caratterizzanti e con particolare attenzione alle problematiche riscontrate per ogni settore. L'analisi si conclude, poi, con una serie di proposte di policy per ciascuna area, che possono costituire un valido strumento per indirizzare le future politiche in favore delle giovani generazioni.

⁴ Le principali aree di policy considerate nel piano nazionale giovani sono il lavoro, la famiglia, le pari opportunità, l'ambiente, la cultura, il turismo, il servizio civile e lo sport.



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

Abbreviazioni e acronimi

L.: legge

D.L.: decreto-legge

D.lgs.: decreto legislativo

n.: numero

art: articolo

c.: comma

lett.: lettera

mln: milioni